



Eva Sýkora
LA TUA RINASCITA



Questo materiale è un prodotto informativo. Qualsiasi distribuzione, anche a terzi, senza il consenso dell'autore è vietata ed è una violazione della legge sul copyright, perseguibile penalmente. Grazie per aver compreso e rispettato questa affermazione. I nomi presenti nella storia sono inventati.

*Ti mostrerò come vivere la rinascita
della tua femminilità e intimità,
con leggerezza e semplicità.*

*Per la mia esperienza personale, fino a 25 non sapevo cosa significasse orgasmo.
Oggi sono una donna multiorgasmica, che usa pienamente e con consapevolezza il proprio corpo, fisico ed energetico. La mia missione è aiutare quante più donne possibile a sperimentare la propria rinascita!*

Mia Cara Donna,

*grazie per aver deciso di leggere queste pagine scritte, forse, anche per te.
Spero che la mia storia possa motivarti e ispirarti a prendere la decisione
di cambiare la tua vita intima.*

Come?

Iniziamo...

A woman with long dark hair, wearing a white, ruffled, short-sleeved dress, is floating on her back in dark water. Her eyes are closed, and she has a serene expression. The water is dark and rippled, reflecting some light. The overall mood is peaceful and contemplative.

*Perché la scelta di condividere i dettagli
più intimi di un periodo, per me, così difficile?*

Da un momento così difficile, è nata la conoscenza più grande.
In queste pagine troverai i sentimenti più profondi che ho vissuto.
Spero che queste mie rivelazioni possano essere d'aiuto a farti compiere il primo passo del tuo cambiamento.

Un mondo pieno di donne potenti e brillanti che, giocando e con facilità, siano capaci di godere della propria energia femminile e della propria naturale sessualità.
Questa è la mia visione.

La mia storia



A 25 anni non sapevo cosa fosse l'orgasmo, cosa significasse essere la Dea della mia stessa vita, cosa volesse dire amarsi con tutto con il cuore per quello che si è.

Oggi posso definirmi una donna multiorgasmica, una donna che conosce il valore della sua bellezza interiore, una donna che sa usare pienamente e coscientemente il proprio corpo fisico ed energetico.

Sono convinta che solo attraverso le nostre storie personali, attraverso ciò che noi stessi abbiamo

sperimentato in prima persona, siamo in grado di capire con precisione e aiutare altre persone che vivono i nostri stessi problemi.

Per questo motivo ho deciso di condividere la mia storia, perché possa motivarti alla ricerca del tuo cambiamento personale. Perché è possibile sentirsi la divinità della propria vita, è possibile vivere pienamente e al massimo il proprio potenziale femminile, è possibile riempire la propria vita intima di soddisfazione, piacere e gioia, è possibile sentirsi bene nel proprio corpo, in completa armonia. È possibile creare una vita

piena di gioia, giocosità e spontaneità.

E sai qual è la cosa più importante?
Che la chiave di tutto questo la possiedi già: è dentro di te!

Ma all'inizio del mio percorso non lo sapevo...



Da dove inizia tutto.

Nella mia vita ho vissuto molti traumi, soprattutto legati alla mia intimità e sessualità, che mi hanno segnato profondamente. Già nell'infanzia ho vissuto un forte trauma che mi ha costretto a sottopormi a una visita ginecologica. Perché tutto questo?

Tutto è iniziato nella mia età prenatale, durante la gravidanza di mia madre. I miei genitori litigavano in continuazione, urlavano ed è capitato anche che mio padre attaccasse fisicamente mia madre. Il feto registra tutto dell'animo materno, ogni emozione e sentimento. Non sorprende, quindi, che io sia nata purulenta, con infiammazioni alle orecchie, come per non voler sentire più nulla, agli occhi, per non vedere più nulla, e alla mia Yoni.

Era la protesta del mio corpo a quanto succedeva fuori.

Ricorrenti esperienze traumatiche e dolorose hanno provocato il distacco del mio pavimento pelvico, della mia Yoni, un distacco da me stessa. E queste stesse esperienze, insieme al dolore e al bruciore con cui convivevo, si sono trasformati in blocchi e paure che hanno condizionato il mio modo di vivere l'amore.

La prima volta che ho fatto l'amore avevo 18 anni. Volevo aspettare il mio primo vero amore, la persona giusta: questo era il mio sogno.

All'improvviso eccolo, il mio principe azzurro!



WOW!

Ho trovato una famiglia!

È arrivato il momento di aprire il mio vaso di Pandora.

1999.

Vivevo in una casa di legno a Brno, avevo 16 anni e frequentavo il liceo.

Sarà stato il mio nome karmico, Eva, ma sono sempre stata affascinata dal mistero, dagli altri mondi, dal frutto proibito. A 13 anni presi in prestito da mia nonna dei libri spirituali, ricordo ancora quanto rimasi colpita da Murphy's power of Mind. Dentro di me sentivo che esisteva qualcosa, dei miracoli. Sentivo che noi esseri umani siamo

affascinanti e miracolosi, anche solo usando una piccola parte del nostro potenziale, ma esistono molte altre energie e mondi attorno a noi.

A casa la situazione non era semplice: vivevo continui litigi, grida e rimorsi e mi sentivo spesso sola. Desideravo la gentilezza, una casa calda e accogliente, l'amore di una vera famiglia.

Amavo la danza e la musica e quando entrai per la prima volta alla festa TECHNO mi sentii al settimo cielo. Quelle persone erano con me così gentili e carine che finalmente sentivo la mia voce interiore urlare di felicità.

Avevo trovato una famiglia!

Le feste erano diventate il luogo in cui mi sentivo accettata e amata: un abbraccio, la mia fuga verso una nuova realtà che, finalmente, poteva allontanarmi dalla sofferenza e dal dolore.

Il principe azzurro

In una di queste feste, l'ho incontrato!
Il mio principe azzurro: alto, con le mani grandi e
bellissimi occhi verdi, intelligente.
Era più grande di me di due anni, io ne avevo 17.
Ci siamo innamorati subito, per noi, quelli che
provavamo, erano i primi sentimenti veri e puliti
delle nostre vite.

Mi sentivo una farfalla: potevo volare e splendere
sorridente. Eravamo così felici, sempre abbracciati
e sempre insieme.

Il mio 18° compleanno si stava avvicinando,
mancavano 3 mesi, e io avevo deciso che lui era
la persona giusta, quella con cui fare l'amore per
la prima volta.

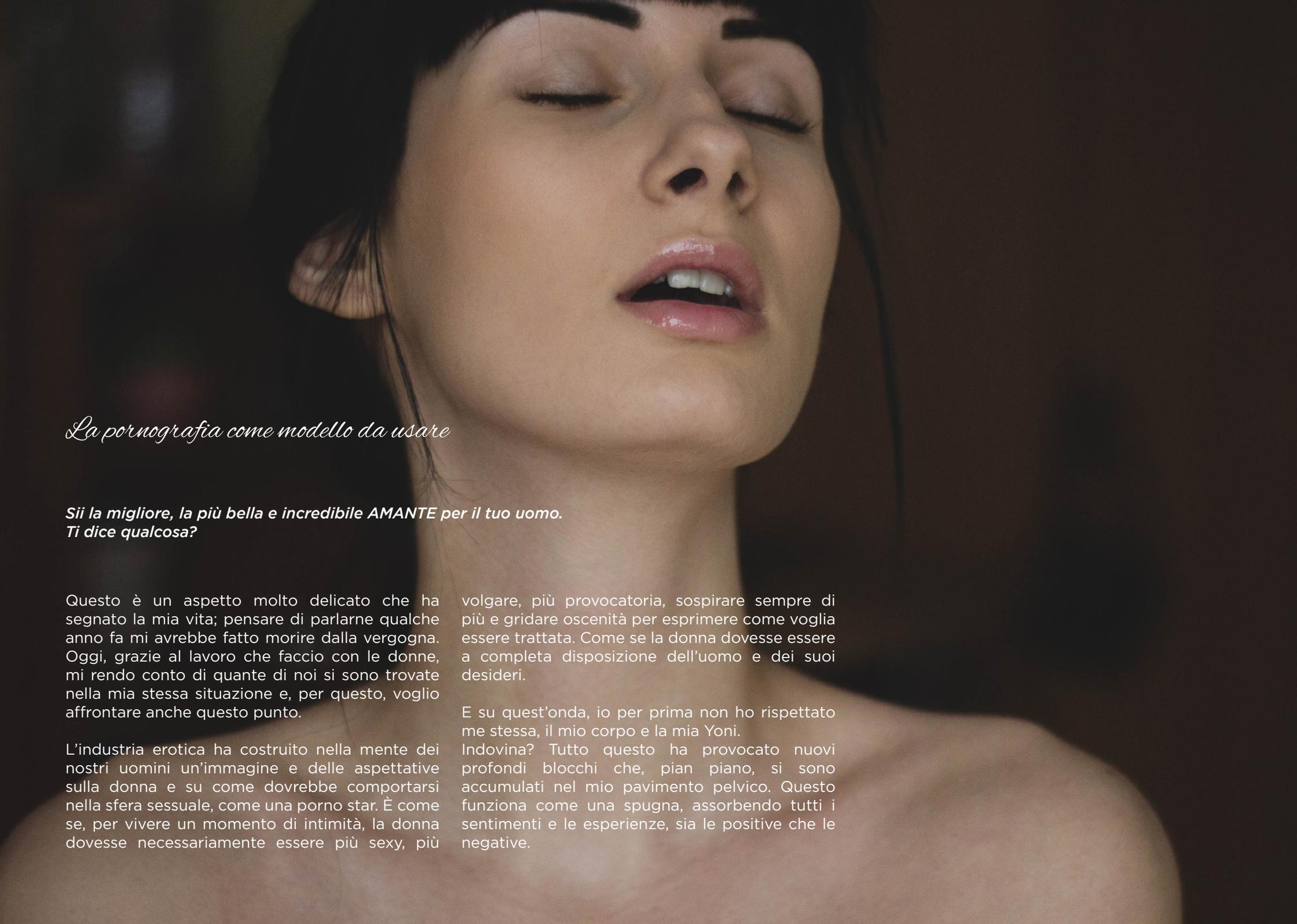


La prima delusione

La prima volta non fu come mi aspettavo, come sognavo. Non mi sentii una principessa, come pensavo. Anzi, fu un'esperienza dolorosa, spiacevole e non provai nessun piacere, né un orgasmo. Sentii solo un dolore bruciante nella mia Yoni.

In quel momento ero così innamorata che l'unico pensiero era rendere il mio fidanzato felice. Avevo paura di perderlo e, per questo, non riuscivo a parlare del malessere che provavo, non riuscivo a tirarmi indietro e lo amavo tutte le volte che voleva, sorvolando sul dolore così forte che mi accompagnava in quei momenti.





La pornografia come modello da usare

***Sii la migliore, la più bella e incredibile AMANTE per il tuo uomo.
Ti dice qualcosa?***

Questo è un aspetto molto delicato che ha segnato la mia vita; pensare di parlarne qualche anno fa mi avrebbe fatto morire dalla vergogna. Oggi, grazie al lavoro che faccio con le donne, mi rendo conto di quante di noi si sono trovate nella mia stessa situazione e, per questo, voglio affrontare anche questo punto.

L'industria erotica ha costruito nella mente dei nostri uomini un'immagine e delle aspettative sulla donna e su come dovrebbe comportarsi nella sfera sessuale, come una porno star. È come se, per vivere un momento di intimità, la donna dovesse necessariamente essere più sexy, più

volgare, più provocatoria, sospirare sempre di più e gridare oscenità per esprimere come voglia essere trattata. Come se la donna dovesse essere a completa disposizione dell'uomo e dei suoi desideri.

E su quest'onda, io per prima non ho rispettato me stessa, il mio corpo e la mia Yoni. Indovina? Tutto questo ha provocato nuovi profondi blocchi che, pian piano, si sono accumulati nel mio pavimento pelvico. Questo funziona come una spugna, assorbendo tutti i sentimenti e le esperienze, sia le positive che le negative.



Respirazione, movimento, suono

Ma la verità è che quello che vediamo nei porno non è la realtà.

Spesso incontro donne che presentano blocchi nella respirazione; questi derivano proprio dalla resistenza del corpo femminile ad agire come mostrano i porno. Queste donne non fanno altro che comportarsi in base a quanto visto e a quello che credono vogliano i propri partner; si trovano a fingere nei momenti di intimità e si costruiscono un'immagine così negativa da creare blocchi e avversioni al vivere i rapporti sessuali.

La cosa più assurda è che, invece, è solo un respiro rilassato e profondo, guidato in modo naturale e cosciente, la chiave per il rilascio di tutto corpo, della Yoni e di una sana energia sessuale.

La festa della mamma

Il 12 maggio 2002 è quando sono rinata. Con il mio fidanzato avevamo organizzato di trascorrere un weekend insieme nel mio cottage per festeggiare il nostro 5° mesiversario. Già, eravamo così follemente innamorati da voler festeggiare ogni mese della nostra storia.

Da poco avevo preso la patente e il mio principe mi incoraggiava sempre a mettermi alla guida per imparare. Quella domenica mattina, però, non volevo guidare. Dentro di me sentivo una voce "No, oggi non mi sento di guidare." e, così, dissi anche lui di non aver voglia; ma lui era testardo e in quel momento molto più forte di me.

*Ancora oggi ricordo i miei pensieri.
"Non è possibile..." mi dicevo
"deve essere un sogno!"*

Angelo in blu

Non riuscivo a ricordare nulla e non sapevo dove mi trovavo. Una volta aperti gli occhi, davanti a me una bella donna con i capelli biondi; indossava qualcosa di blu, ma non riuscivo a vedere bene. "Sembri un angelo" disse accarezzandomi il viso con la sua mano morbida. "Io?!" pensai fosse lei l'angelo e che dovevo trovarmi in Paradiso. Ne ero convinta. "Stai prendendo un contraccettivo?" mi chiese un'altra voce. "Contraccettivo?! In Paradiso?! Ma cosa sta succedendo?"

Avevamo preso l'autostrada D1 poco prima di Brno. Non ricordavo nulla, ero convinta stesse guidando il mio fidanzato ed ero arrabbiata con lui.

Non ricordo quando è iniziata a tornarmi la memoria: andai alla polizia e mi sentii dire "è stata

molto fortunata signorina!". Il mio stomaco era sottosopra, mi sentivo in colpa... se solo in quel punto ci fossero state barriere, sarebbe finita molto peggio.

Non sapevo cosa fosse successo, probabilmente ero finita in delle buche e, nel cercare di raddrizzare la macchina, avevo sterzato con il volante. L'auto si era alzata come un elicottero e, prendendo sempre più velocità, era diventata ingestibile. Iniziò rotolare su stessa, non c'era nessun ostacolo a bloccarla, e io e il mio fidanzato ci ritrovammo in quella trappola, sballottati e appesi come pipistrelli; le cinture di sicurezza ci hanno salvato! La macchina era completamente da rottamare, ma per fortuna al mio principe non successe nulla. Ancora oggi ringrazio gli angeli custodi che ci hanno protetto quel giorno.

SHOCK

Cattive notizie

Rimasi in ospedale per circa un mese, la mia spina dorsale era danneggiata e i dottori non sapevano se operarmi.

In quella situazione, iniziai a capire il valore della vita e presi la decisione di cambiare completamente. Fino a quel momento, ero una ragazza giovane, spesso irresponsabile, convinta che il mondo mi appartenesse. Ma la mia anima iniziò a parlare.

Il mio principe rimase al mio fianco ogni giorno, in quell'ospedale dove il tempo sembrava non passare mai. Quando iniziai a vedere la fine, non vedevo l'ora di tornare a casa e di tornarci insieme a lui, da soli.

Finalmente arrivò il giorno in cui mi dissero che mi avrebbero dimesso, che sarei potuta tornare a casa. Eravamo d'accordo che mi sarebbe passato

a prendere dopo il lavoro, alle 4 di pomeriggio. Alle 5:30 ancora nulla, provavo a chiamarlo e non rispondeva nessuno. Iniziavo a innervosirmi.

Decisi di chiamare a casa e mi rispose subito sua sorella.

“Dani, Michal è a casa?”

“No, non ancora.”

“Doveva venirmi a prendere alle 4, ma non è ancora arrivato. Pensavo sapessi qualcosa...”

“No, mi dispiace...”

C'era qualcosa che non mi tornava, sentivo la sua voce strana, come spaventata.

Io non potevo aspettare e decisi di chiamare nuovamente.

“Dani, per favore, dimmi la verità. Cos'è successo?”

“Evi...sono arrivati dei poliziotti. L'hanno portato via!”

Mi si raggelò il sangue.

“Erano vestiti di nero, con le armi...”

Non poteva essere vero.

Praga

Universo, è così che ti piace giocare con noi?

In quei momenti riescivo a provare solo un profondo senso di ingiustizia.

Non era stato abbastanza l'incidente, i giorni in ospedale, il mio dolore prima?

Doveva rovinare anche il giorno della mia uscita, quando le cose sarebbero dovute andare meglio.

Non poteva essere giusto.

Lui mi mancava così tanto, volevo abbracciarlo, volevo stare con lui..

Piangevo, urlavo, mi infuriavo e piangevo ancora, continuamente.

Isterica, disperata, impotente e ancora così debole fisicamente.

Successo che il mio principe aveva un brutto giro, ma decise di finirla e di chiudere con la vendita dell'ecstasy. Di fatto lui era un pesce piccolo, anzi minuscolo. Ma è così che funziona, prendono il pesce piccolo e i più grandi possono continuare liberamente con i loro traffici.

Così, a 18 anni, sono andata a Pankrác, a Praga, per seguire il mio grande e meraviglioso amore.





Farfalle in estate

Il tema della mia vita è la pazienza. Anche se, in verità, in quel periodo ero totalmente impaziente. Quella sarebbe dovuta essere la nostra prima estate, la prima vacanza al mare. Invece, ironia del destino, mi guardavo intorno e vedevo solo coppie che si abbracciavano e si tenevano per mano. Non potevo e non volevo uscire: non riuscivo a vedere tutte quelle persone felici, non volevo ascoltare niente e nessuno, non mi volevo arrabbiare sentendomi ferita. In quel momento odiavo il mondo intero.

Praticamente non uscivo di casa. Avevo ancora dolori e bisogno di tanto riposo a letto. Inoltre, dovevo preparare degli esami per recuperare 3 materie scolastiche, vista la lunga assenza. Così un po' per queste scuse, un po' per non vedere Coppiette felici in giro, restai chiusa dentro per tanti giorni.

Il tempo passava e l'estate stava finendo. Ma la speranza di vedere presto il mio fidanzato era ancora così viva e io ero ancora come una farfalla, giovane e bella.

Era settembre quando una mia amica mi convinse ad andare ad una festa.

E lui era lì! E di nuovo ci ha provato con me. Era più grande, aveva circa 30 anni. Famoso nel mondo techno, faceva parte della cerchia dei vip. La sua arroganza e il suo egoismo mi irritavano, lo odiavo. Eppure, in qualche parte del mio inconscio più profondo ero attratta da lui. Perché è così, quello che più ci irrita, in realtà ci attrae. Ma non ho mai voluto svelare il mio interesse, non volevo essere parte del suo gruppo di fans...e avevo il mio amore.

Quando agisce il Destino

Per un po' di tempo di tempo continuai a incontrarlo per le strade di Brno, sobrio. I suoi occhi scuri mi avevano affascinato, era simpatico e sorridente. Mi chiese come procedesse il caso del mio fidanzato e cercava sempre di essere comprensivo e rispettoso nei confronti del dolore di una donna che stava attraversando un periodo davvero difficile e doloroso. Mi offrì una spalla su cui piangere e un giorno mi disse:

“Sei sempre chiusa in casa da sola. Che ne dici di andare al cinema? O non so se ti va di fare altro...o hai paura?”

Che stupida sono stata!

Organizzammo per la settimana successiva. Da subito, dal primo istante, iniziai a sentirmi il colpa. Sapevo che stavo commettendo un errore e provai a prendere il telefono per annullare tutto non so quante volte, ma dentro di me c'era una lotta. Una parte di me era certa di non dover andare, ma l'altra mi diceva di andare: quella parte di me così giovane e sciocca, ancora inesperta e impaziente, quella parte ormai annoiata di stare sola e chiusa in casa, urlava dentro di me “Vai, rilassati!”. Ed io in quel momento non riuscivo ad ascoltare la mia intuizione interiore.

Dovevo scattare nuove foto per un'azienda di cosmetici, quindi ho affrontato un periodo di dieta restrittiva, senza mangiare molto. Mr. Destino era più intelligente di quanto pensassi. Ci siamo incontrati sotto l'orologio, lui indossava un abito elegante da lavoro e insisteva per tornare a casa a cambiarsi, abitava lì vicino. Provai a protestare, ma alla fine lo accompagnai.



La tequila strana

“Vuoi bere qualcosa?”

“Sì, grazie.”

“Ho solo tequila....”

“Ok...” e pensai che un goccio non mi avrebbe fatto nulla.

Mi arrivò dritta nello stomaco e BUM. Non capii più niente, chissà cosa ci mise dentro. Era tutto così strano, mi sentivo come stregata: Mr. OSUD fece di me ciò che voleva.

Delusa da me stessa

Mi guardavo intorno, malata e disgustata. Mi sentivo sporca.

Che odio!

Come avevo potuto fare una cosa del genere?

Rimasi sotto la doccia per un'ora, sperando sparisse quell'odore di sporco. Stufa di me stessa, con un senso di colpa immenso, doloroso e profondo, tanto quanto il bruciore che mi portai dentro diversi anni. Quella notte sentii una sensazione sgradevole e calda nella mia Yoni.

Da Mr. DESTINO presi un'infezione della tricomoniasi a cui si aggiunse, dal lato psicologico, il senso di colpa e l'odio verso me stessa. Dopo una settimana di trattamenti, il dolore non spariva e andai avanti in quel modo anche nelle settimane successive.

Indovina?

Mi chiamò il papà del mio fidanzato chiedendomi di incontrarci per darmi nuove notizie.

La verità

Con il dolore nella mia Yoni e nella mia anima, andai all'appuntamento. Eravamo seduti al tavolo quando, all'improvviso, entrò il mio fidanzato! Stavo quasi per svenire, il cuore mi batteva così forte e quasi non riuscivo a respirare. Ero così felice e, allo stesso tempo, sentii che la mia gioia stava per tradire il mio segreto.

“Dio perché stai giocando così con me?”
questo fu il mio pensiero.
Quattordici giorni!

Non sono riuscita ad aspettarlo per quattordici giorni. È assurdo. Era destino.

Sapevo che non potevo nascondere. Fin dall'inizio, lui si accorse che c'era qualcosa che non andava in me. Decisi di dirgli tutto quella sera stessa, distruggendo la sua gioia del ritorno. Mi odiavo ancora di più e sentivo il senso di colpa che rafforzava il dolore dentro di me e nella mia Yoni.

Un circolo vizioso

Dopo alcune settimane di cure e di pacchi antibiotici la sudorazione andava meglio, ma continuavo ad avere dolori insopportabili e un forte bruciore durante la minzione. Arrivai al punto di non poter neanche indossare i pantaloni; qualsiasi cosa sfiorasse la mia Yoni mi provocava dolore. I dottori non sapevano come guarirmi né dove cercare la causa.

Andai anche a Zlín, Olomouc, per parlare con alcuni esperti. Questi cercarono la causa nella colonna vertebrale. Io provai a indossare mutandine rosse, l'agopuntura, provai ogni novità proposta dalla farmacia sperando che almeno una cosa di queste potesse migliorare la mia salute intima. Spesi tanti soldi e tempo, senza ottenere risultati! Ero davvero stanca e disperata e piangevo di continuo.

Ad un certo punto, i dottori giunsero alla conclusione che i miei risultati fossero a posto. Eppure io continuavo a sentire dolore! Lavoravo come hostess per un congresso ginecologico e lì trovai il coraggio di andare a parlare con il Dottor Pavel Krahulec, uno dei massimi esperti in uro-ginecologia a Brno. Divenne il mio angelo custode; fu l'unico medico fidarsi del mio dolore e fece di tutto per aiutarmi. Con un approccio gentile e una grande determinazione nel trovare una soluzione, fu per me una figura molto importante e mi diede la forza di continuare a cercare la mia guarigione.

Il dolore durò per due anni. Due anni di ricerca infinita di una cura. Sempre più esausta, iniziai a perdere la speranza. Quel dolore continuo mi spinse a iniziare a prendere antidepressivi e forti antidolorifici, spesso avevo nausea e vomito e iniziai a perdere anche peso.

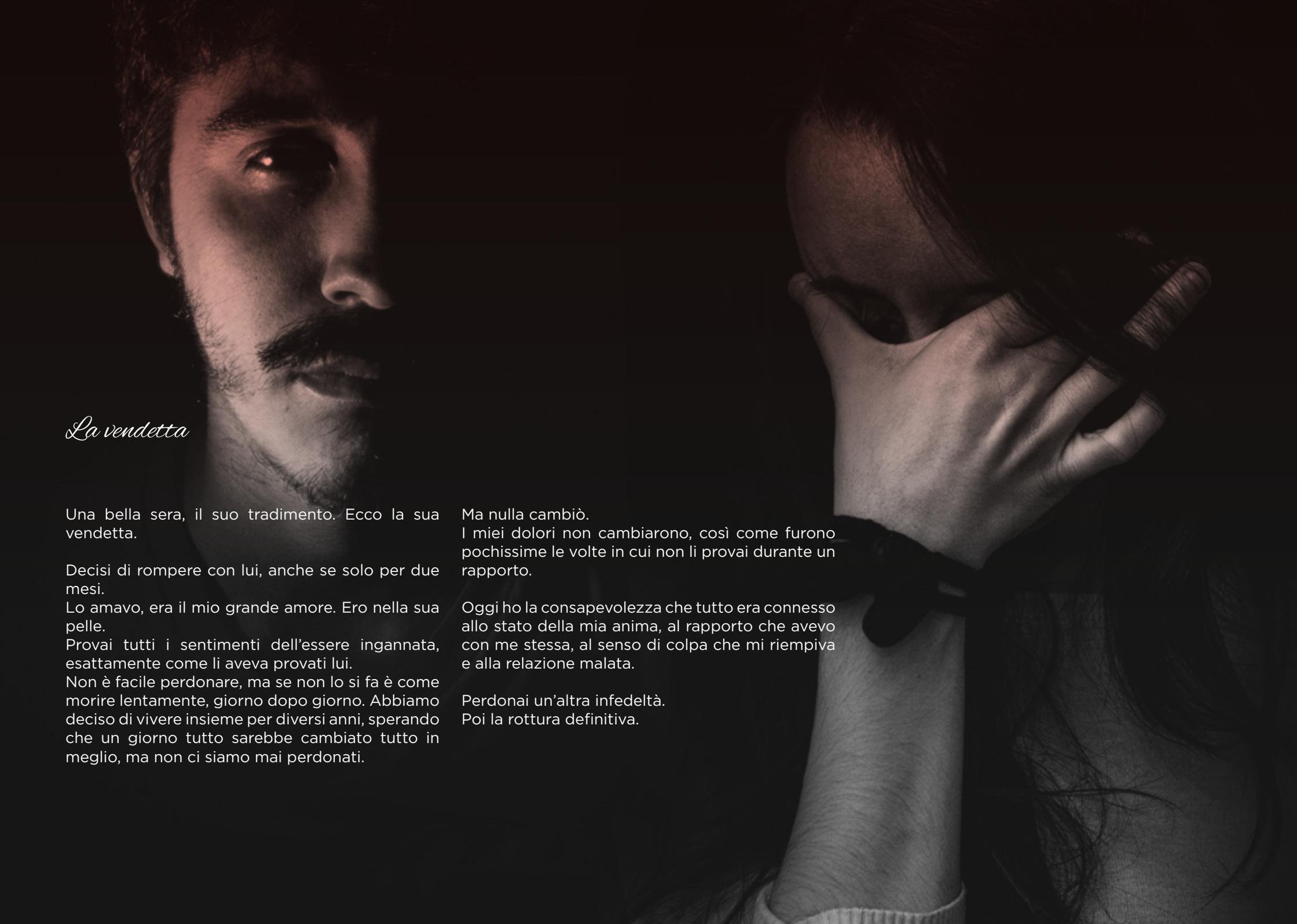
Toccai il fondo.

A woman with long brown hair, wearing a black long-sleeved dress with a lace collar and large hoop earrings, is screaming with her mouth wide open and her hands pressed against her temples. She is in a dark, industrial-looking environment with concrete walls and a doorway in the background. The lighting is dramatic, with strong shadows and highlights.

Il mio amore?

Quando raccontai tutto al mio fidanzato, in un primo momento disse di capire e si dimostrò saggio, tollerante e comprensivo. Andammo avanti in quel modo, ma la verità fu che non mi perdonò. La mia salute non migliorava e io non potevo amarlo, insieme a ciò cresceva il mio senso di colpa e le accuse. Iniziarono le discussioni, i litigi, trascinati avanti ogni giorno. Lui mi incolpava di quello che avevo fatto dicendo che se fossi stata leale nei suoi confronti non sarebbe successo nulla e avremmo potuto essere una coppia felice. In tutta risposta anch'io lo accusavo per le sue scelte che ritenevo anche responsabili della situazione. Le discussioni si sommavano e andavano avanti.

Instabile e nervosa e con tutti i farmaci nel mio corpo continuavo a urlare e piangere.



La vendetta

Una bella sera, il suo tradimento. Ecco la sua vendetta.

Decisi di rompere con lui, anche se solo per due mesi.

Lo amavo, era il mio grande amore. Ero nella sua pelle.

Provai tutti i sentimenti dell'essere ingannata, esattamente come li aveva provati lui.

Non è facile perdonare, ma se non lo si fa è come morire lentamente, giorno dopo giorno. Abbiamo deciso di vivere insieme per diversi anni, sperando che un giorno tutto sarebbe cambiato tutto in meglio, ma non ci siamo mai perdonati.

Ma nulla cambiò.

I miei dolori non cambiarono, così come furono pochissime le volte in cui non li provai durante un rapporto.

Oggi ho la consapevolezza che tutto era connesso allo stato della mia anima, al rapporto che avevo con me stessa, al senso di colpa che mi riempiva e alla relazione malata.

Perdonai un'altra infedeltà.

Poi la rottura definitiva.



Alla ricerca dell'amore

In quegli anni, volevo sentirmi sessualmente libera: solo sesso, nessun vincolo. Eppure mi sentivo sempre terribilmente ferita quando gli uomini non volevano più andare avanti con la relazione oppure quando cambiavano il loro atteggiamento non appena preso ciò che volevano. Quello che vivevo era un misto di emozioni, di confusione, di disonore e di umiliazione e io non ero in grado di vedere il mio inconscio desiderio di amore e attenzione.

È un argomento davvero profondo. Agivo in quel modo nonostante il DOLORE che arrivava puntuale in ogni rapporto. La mia Yoni continuava ad assorbire delusioni, traumi e rifiuti. Potrei definirlo una sorta di sadismo volontario.

Avevo 23-24 anni e ricordo la mia convinzione nel saper già tutto su come volessi vivere la mia vita. Ero convinta di non voler una relazione, anche se mi sarebbe piaciuta, ma non ero in armonia con la mia anima. Inconsciamente stavo cercando l'amore, ma a parole dissi non voler nessuna relazione. Davvero un'ottima strategia, no?!



L'amore è in te

Stai cercando l'amore?
Sappi che è in TE.
Prima di tutto e di tutti, devi prestare attenzione
a te stessa.
Dove va l'attenzione, c'è l'energia.

Sin da piccola desideravo l'amore, pensavo
ingenuamente di poterlo trovare nella sessualità.



I primi passi per la guarigione

A volte abbiamo davvero bisogno di cadere sul fondo per iniziare a mettere tutto in discussione. Questo è successo anche a me, quando ho davvero toccato il fondo, sono riuscita a mettermi sulla strada giusta. È vero, io sono sempre stata interessata alla spiritualità, allo sviluppo personale, all'interpretazione delle carte o ancora al lavoro con il potenziale umano; ma in quel momento di completo sconforto, mi ci sono buttata completamente dentro.

Ho iniziato con la medicina alternativa, provando e sperimentando tecniche, terapie e strumenti. Il primo corso che ho fatto è stato reiki livelli 1 e 2, successivamente decisi di frequentare la

scuola ŠAU - Školy Alternativních Umění (Scuola di Medicina Alternativa): i temi erano molteplici e ognuno mi ha dato davvero tanto. Con la fitoterapia ho imparato a lavorare con le erbe, grazie alle mie costellazioni familiari ho iniziato a vivere nel modo corretto la relazione con la mia famiglia.

Ero affascinata anche da argomenti come energia, somatologia e disegno automatico, psicologia e Feng Shui.

Ma questo è stato solo l'inizio del mio viaggio!

A woman with long, wavy brown hair is sitting on a large, weathered tree stump. She is wearing a white, sleeveless, form-fitting dress with a decorative brooch at the shoulder. She is barefoot and has her right hand resting on the stump behind her, while her left hand is raised to her head. She is looking upwards and to the right with a serene expression. The background is a lush, green forest with a body of water visible in the distance. The lighting is soft and natural, suggesting a late afternoon or early morning setting.

Il Tantra

Cosa mi ha risvegliato di più?
Il mio viaggio mi ha portato ad attraversare il mio corpo. Ho scoperto il segreto ed è stato così affascinante realizzare tutta l'energia nascosta. Così ho iniziato a prestare attenzione a ogni millimetro del mio corpo, a respirare coscientemente, a sentire e a percepire in modo completamente diverso tutti i miei sensi, il tatto, gli odori, i sapori.

HO INIZIATO A VIVERE!

So che sembra strano, ma questo è stato davvero il mio risveglio e ho realizzato che prima di allora non stavo vivendo. È davvero una sensazione strana quando, ad un certo punto, ti chiedi "Cosa ho fatto per 25 anni?"

Una Dea

Sarebbe riduttivo dire che solo una cosa mi abbia aiutato nel mio processo di guarigione, ma sicuramente il TANTRA e il MOHENJO-DARO hanno svolto un ruolo fondamentale. E ne sono grata.

Era il 12 luglio 2008.

Faceva caldo, sentivo il calore dei raggi del sole sul mio viso e, dalla finestra aperta, sentivo il canto degli uccellini. Respiravo il profumo dell'estate e delle vacanze. Ero nella mia stanza in meditazione, tra cuscini colorati e candele accese, come ogni giorno stavo facendo i miei esercizi tantrici: respirazione e inspirazione. Toccavo la mia pelle con affetto, cura e gratitudine, coccolando ogni millimetro del mio corpo. Non mi aspettavo nulla, ma all'improvviso una forte energia ha inondato tutto il mio corpo. Potevo urlare di piacere.

Per qualcuno l'orgasmo è un fatto naturale, ma per me non lo era.

Quello era il primo orgasmo, il primo dopo anni di dolori e traumi. Fino a quel momento non potevo neanche immaginare come fosse vivere quella bellissima, colorata ed estatica esperienza che il nostro corpo può farci vivere. Soprattutto, in quel momento, non sapevo che sarebbe diventata la MISSIONE DELLA MIA VITA.

Oggi posso dire di essere una donna che ha fiducia in se stessa, che sa usare pienamente e coscientemente il proprio corpo fisico ed energetico, la propria sessualità e intimità. Ho una Yoni perfettamente piena di vita e sensibile.

Sono una donna che ama la propria energia femminile; mi concedo tempo per rilassarmi e per dedicarmi ai miei hobby. Vivo l'orgasmo energetico del mio corpo, lo sento in ogni cellula del mio corpo.

“La mia missione è aiutare quante più donne possibile a sperimentarsi. Ogni corpo femminile è capace di farlo. Ogni donna può avere l'opportunità di vivere il proprio potenziale femminile. Io l'ho fatto, dopo tanti anni di dolore. Puoi farlo anche tu!”

Il mio percorso professionale

Oggi sono una Tantra Life Soul Coach e una massaggiatrice.

Qual era il mio percorso di crescita?

Ho trascorso sette anni a Lažánek, vicino a Brno per frequentare corsi tantrici, sia misti che solo per donne, come il Mohenjo-daro, di cui poi sono diventata docente. Per due anni ho partecipato a corsi intensivi di MASSAGGI INTIMI con la Dott.ssa Monica Sicova, un corso molto bello e profondo.

Ho iniziato a lavorare con la EFT - Emotional Freedom Technique - e con la PNL - Programmazione Neuro Linguistica - anche se oggi preferisco l'approccio HUMAN SOUL SYSTEM, come il Tantra Soul Life Coach: questa terapia mi sembra più adatta sia a me che alle donne con cui lavoro, in cui vedo grandi progressi.

Amo il tocco e possiedo il dono di sentire e di

guarire attraverso lo stesso. Ecco perché sono una massaggiatrice e opero come massaggiatrice energetica per le donne - ho seguito un corso di massaggio tantrico in un centro molto importante in Repubblica Ceca. In Svizzera, poi, ho preso diverse certificazioni per i massaggi - BALINESE, FLY, CRISALIDE e CANDELA. La mia carriera professionale si è arricchita ulteriormente grazie ai corsi di ANDREW BARNES, maestro in BODY WORKING, da cui ho imparato il profondo lavoro del corpo e dell'energia sessuale. Come supplemento ai massaggi, lavoro anche con le lampade fluorescenti del corpo.

Ho incontrato personalmente ARPANA VATAYANOU, discendente diretta di Osho, con cui ho frequentato il corso di formazione OSHO MEDITATION - IN DEPTH AND FACILITATION.

Lo scorso anno ho frequentato il corso Empowered Women, guidato da una vera maestra di tantra e studente di OSHO, MA ANANDA SARITA. Un corso davvero indimenticabile e profondo. E così ho deciso di frequentare anche il corso Tantra Teacher Training.

Nel mio percorso verso l'espansione della coscienza, la percezione dell'energia e l'abbandono di pensieri inutili, mi hanno aiutato anche le dee dal mondo delle piante, IBOGA e AYAHUASCA.

Ho imparato a usare anche la fisica quantistica e la capacità di canalizzare.

Bali e India sono stati, poi, due viaggi davvero trasformativi.

Da tre anni, in Svizzera, ho iniziato a tenere corsi femminili di Mohenjo-daro per le donne. In qualità di Tantra Life Soul Coach lavoro con le donne che vivono in Svizzera organizzando corsi di gruppo o trattamenti personali. Intanto continuo anche ad aiutare le donne ceche via Skype, questo strumento offre una grande vantaggio; le donne possono sfruttare l'ambiente domestico in cui si sentono a proprio agio per rilassarsi molto più facilmente e velocemente.

The background of the entire page is a photograph showing the silhouettes of four people standing on a dark, rocky outcrop. They have their arms raised in various celebratory poses against a bright, hazy sunset sky. The sun is low on the horizon, creating a lens flare effect. The overall mood is one of joy and triumph.

La Svizzera

La Svizzera non è stato un caso.

Ho sentito dentro di me un forte richiamo, una voce interiore; sapevo che le donne di questo paese avevano bisogno dei miei corsi. Ricordo di essermi seduta con la Dott.ssa Monica Sicova, le facevo domande sull'essere docente e lei mi rispose "Dipende tutto da te. Se questa è la tua missione, vai in un paese straniero." All'inizio non fu per niente facile, il Mohenjo-daro non era conosciuto e io non sapevo neanche da dove iniziare.

Eppure siamo al terzo anno di successo e sono sempre più le donne che sentono di essere tornate a vivere! Sono davvero felice. Felice per aver superato tutti gli ostacoli, quei momenti difficili senza cui non avrei potuto aiutare, oggi, altre donne e condurle verso la guarigione.



Una missione

Tutte le esperienze vissute mi permettono di aiutare le donne che hanno problemi simili ai miei in modo molto più efficace. Non serve cercare nuovi e strani percorsi o risolvere enigmi, io ho la soluzione: l'ho vissuta, provata sulla mia pelle. Ho percorso una strada e ho capito che questa sarebbe diventata la missione della mia vita.

“Ho deciso di aiutare le donne come me a risolvere problemi legati alla propria intimità – orgasmi, dolori durante i rapporti sessuali, ecc. – e a migliorare il rapporto con se stesse e con la propria femminilità.”

Dopo questi primi anni di lavoro, ho imparato a riconoscere la diversità di ogni donna, la sua unicità e ho capito che ciò richiede, ogni volta, un approccio personalizzato. Eppure, nella nostra diversità, abbiamo qualcosa che ci accomuna e che ci rende simili: il nostro corpo e le sue funzionalità, il cuore che batte dentro ognuna di noi, la Yoni e le connessioni neurali.

Con alcune donne è possibile iniziare da subito il lavoro sull'intimità. Con altre, invece, è necessario, prima di tutto, partire dall'amore verso se stesse, dall'autostima, dall'accettazione di sé, dall'apertura del proprio cuore per risvegliare l'energia femminile, dalla scoperta del proprio potenziale, della propria forza e intuizione. Una volta fatta questa prima tappa del percorso, possiamo concentrarci sulla guarigione intima.

In base alla mia esperienza e agli anni di

formazione, ho creato una combinazione unica e speciale di tecniche per aiutare la donna a vedere e vivere la propria bellezza interiore, il proprio potenziale e imparare a godere della propria gioia, del proprio corpo e dell'amore con il partner.

Sono consapevole del fatto che tante donne si trovano a vivere situazioni di difficoltà come quelle che anch'io ho vissuto in prima persona. Sono consapevole anche del fatto che tante di loro non hanno il coraggio di parlarne, non riescono a condividere ciò che vivono e provano con il proprio partner per svariati motivi, vergogna, paura di ferirlo o di perderlo. Il rapporto con una donna che capisce nel profondo quelle sensazioni e quei sentimenti, può solo essere d'aiuto a tirar fuori tutto con più semplicità.



Vorrei poter essere in grado di aiutare tutte le donne, ma so che il distaccamento del pavimento pelvico può verificarsi per diverse cause; il mio lavoro però si sviluppa sempre su più livelli, emozionale, corporeo, mentale - per superare blocchi mentali o programmi/schemi del subconscio - ed energetico.

Questo sistema per l'anima si basa sulla ricerca dell'equilibrio dei quattro elementi. Trova le sue radici nel concetto di Atlantide secondo cui è attraverso l'armonia degli elementi che si manifesta l'essere umano stesso.

- ACQUA - collegata alle emozioni.
- TERRA - collegata al corpo.
- FUOCO - connesso alla mente.
- ARIA - collegata all'energia.

È importante che la guarigione riguardi TUTTI gli elementi perché essi interagiscono tra di loro, influenzandosi gli uni con gli altri. L'armonia di un elemento influisce in modo positivo su tutti gli altri, tuttavia, se non si completa la guarigione, gli squilibri presenti coinvolgeranno anche quello armonizzato.

Con le tecniche di Human Soul System si entra in questo concetto: lavoro con le donne sul respiro, sui punti bioenergetici e insegno loro esercizi per il pavimento pelvico e la meditazione attiva, usando tecniche profonde e l'uovo energetico.

Ma c'è una regola: il 50% è per me e l'altro 50% è per te.

Vuoi trovare una cura?

“Se qualcuno mi offrisse un aiuto così completo, sarei la donna più felice del mondo!”





Eva Sýkora
LA TUA RINASCITA

+41 (0) 76 680 10 34

info@evasykora.com

www.evasykora.com

